A Cria da Cumpagnia Armasca

a vûje da vèja Arma

34° Anno

Numero 57 - III trimestre 2018

Sempre radiose albe per Arma

Bollettino trimestrale in omaggio ai Soci
Direttore Responsabile: Luciano Breviario - Redattori: Angelo Stella e Angela Lotti
Redazione: "Cumpagnia Armasca" - Via Magellano, 3 - Villa Boselli - 18018 Arma di Taggia (IM)
Tel. 388/38.66.376 - E-mail: info@cumpagniaarmasca.it - www.cumpagniaarmasca.it
Associazione aderente alla Consulta Ligure
Autorizzazione del Tribunale di Sanremo n° 5/97 del 21.07.97
Stampato in proprio - La collaborazione al giornalino avviene gratuitamente

LA MARINERIA ARMASCA

Dal 11 al 19 Agosto scorso, presso il salone della Villa Boselli, si è tenuta una interessante mostra di reperti marinari storici, riguardanti il nostro mare. Splendide immagini dei fondali antistanti la nostra costa, ci hanno mostrato e illustrato con appositi video, la vita sottomarina nei minimi particolari, dalla flora alla fauna e soprattutto molto interessante la parte riguardante i vecchi relitti adagiati sul fondo sabbioso, ricchi delle loro innumerevoli avventurose fantastiche storie.

Il filmato più suggestivo è stato quello del nostro Sant'Erasmo degli abissi, la statua a grandezza naturale, posizionata negli splendidi fondali a Capo dell'Arma o Capo Verde a circa ventisei metri di profondità, è apparsa in tutta la sua maestosità, attorniata dalla flora marina e da sciami di pesci che sembravano rendere omaggio al Santo attorniandolo con le loro evoluzioni.

Altra interessante rassegna è stata quella dell'esposizione dei modellini navali dalle varie tipologie marinaresche: il Brigantino. la Goletta, il Leudo, il Pinco, ed il caratteristico "gussu", la barca dei nostri pescatori.

Tutto questo è stato possibile grazie alla realizzazione dell'Associazione *"Quarto quadrante*", un gruppo di sommozzatori molto attivo, capitanati da Fabio Splendori. Hanno inoltre preso parte alla Mostra le associazioni: *Cumpagnia armasca, Arma Pesca, Circolo Nautico*, creando così con il loro entusiasmo, un piccolo *"Museo del mare*", molto apprezzato dagli innumerevoli visitatori, una struttura che ad Arma non dovrebbe mancare.

Tutto questo ci ha fatto così ricordare la nostra gloriosa marineria armasca che per secoli si è resa protagonista su tutti i mari.

Genova teneva molto in considerazione lo scalo di Arma, tanto che impose nell'anno 1504 uno speciale decreto in cui veniva stabilito che nelle costruzioni di case, si doveva lasciare un'ampia zona da riservare alla cantieristica.

Verso la fine del '700 molte famiglie marinare del levante genovese si trasferirono ad Arma con i loro barchi. Il trasporto sul mare si faceva sempre più intenso, si esportavano, prodotti locali in special modo: laterizi (mattoni e tegole), legname, olio, mentre s'importavano le materie prime mancanti come: carbone, vino da pasto, farina, cemento e ferro.

Il piccolo nucleo di case di pescatori e agricoltori si trasformò in un centro marittimo tra i più importanti della Liguria di Ponente.

Da una statistica del 1810 si rileva che la nostra marineria comprendeva un grande numero di navi di piccolo e grosso cabotaggio con 5000 tonnellate di merce di esportazione e di 1000 di merce d'importazione annue. All'inizio del '900 si contavano già 1200 abitanti, il desiderio di allora (come adesso) era quello di avere un porto, anche perché i fondali e la nostra insenatura, molto protetta dalle mareggiate, lo permetteva, ma questo fu sempre dimenticato o ostacolato da chi doveva presentare il progetto e iniziare le pratiche per la richiesta di contributi.

Nel 1908 a causa del disastroso terremoto di Messina, dal pontile in ferro davanti al Borgo salpavano numerosi Brigantini, per il trasposto di tegole e mattoni. Il traffico marittimo duro fino ai primi decenni del '900, fino all'avvento della ferrovia, che cambiò totalmente il sistema del trasporto merci. Il Cantiere navale rimase ancora in funzione fino all'anno 1950.

***A R M A**: La sua antica storia* (terza parte)

Con il continuo perdurare delle incursioni piratesche e delle razzie sulla nostra costa e nell'entroterra, il Governo genovese impose ai vari Comuni, la costruzione di fortificazioni e torri di guardia a difesa del territorio, anche per il fatto che queste scorribande che depredavano i vari paesi, impoverivano le casse della "Serenissima".
Nel 1562 un decreto governativo imponeva alle genti della costa "*armedana*", la costruzione di un forte sul promontorio della collina dei Castelletti, prospicente alla spiaggia di Arma, ove sorgevano i ruderi del vecchio Castello Romano.
Dopo molte controversie tra i Comuni e la popolazione locale di chi doveva sostenere le spese e di chi era la proprietà terriera, dove il forte doveva essere costruito, iniziarono i lavori e il 25 marzo del 1565 (giorno dell'Annunziata), terminò la costruzione con la successiva inaugurazione.
Il Comando di una guarnigione stabile d'artiglieria nella Fortezza, fu dato ad un certo Capitano Sebastiano Castagna.
Tutti i Forti o Torri di guardia erano collegati a vista tra loro, ed era quindi necessario che le "vedette" segnalassero l'imminente avvicinarsi di navigli nemici. Gli sbarchi principalmente venivano di notte, per colpire la gente nel sonno, a tal scopo dalle Torri si accendevano fuochi, che annunciavano quanto stava accadendo, secondo l'intensità del fuoco, si segnalava la distanza della flotta e la quantità delle navi che si avvicinavano.
Torri e Forti erano oltre una decina e coprivano un vasto territorio che dalla Torre dell'Arma alla Torre della Gallinara, si estendeva per tutta la costa e l'entroterra fino ad Oneglia.
Alla fine del XVI Sec. dopo la battaglia di Lepanto, le incursioni vennero meno e finirono per terminare ed i Forti andarono in disuso.
Solo nella fortezza di Arma rimase fino al 1780 una guarnigione del Governo Genovese per ostacolare il contrabbando del sale che all'epoca era molto attivo e procurava danni alle casse genovesi.
Abbiamo ancora nel nostro stradario la "Strada contrabbandieri" che si collegava, in località le "Saline", nel territorio di Triora, precisamente nella frazione di Loreto, con la Via del sale, verso il Piemonte.

Da questa cartolina degli anni '30, l'immagine della fortezza era ancora una bella visione

Di questi preziosi monumenti storici ne restano ben pochi, la maestosa "Fortezza dell'Arma", domina da oltre cinque secoli il nostro litorale e la grande bella spiaggia, ma solo a vederla nello stato di abbandono e degrado in cui è ridotta, viene da pensare: *"quello che non fecero i barbari"…*

Federico Fellini avrebbe detto "Amarcord", non suggeriamo una domanda: "tra ieri ed oggi abbiamo perso o guadagnato qualcosa?"

Sant'Erasmo 2018

Come poteva mancare, in questo numero il resoconto sulla Festa di Sant'Erasmo 2018. Diciamo subito che il comitato organizzatore è rimasto soddisfatto della grande fatica, portata a termine con l'aiuto ormai insostituibile di Arma Pesca, della Croce Verde, della Protezione Civile, della parrocchia e dei molti commercianti che hanno dato il loro contributo fattivo.

La prima novità è stata quella della Messa, celebrata per espresso desiderio del parroco, Don Alessio Antonelli, in via San Giuseppe, visto che la chiesetta non sarebbe stata sufficiente a contenere tutti i presenti.

Così don Alessio, che in precedenza aveva partecipato alla deposizione di una corona di alloro davanti a Capo dell'Arma dove è posizionata la statua di Sant'Erasmo degli abissi, ha celebrato la Messa davanti a circa 200 persone con in prima fila tutta la giunta comunale che ha preso parte alla successiva processione accompagnata dalle note della Banda Pasquale Anfossi, che è terminata, come tradizione vuole, con l'imbarco della statua sul gusso, spinto di gran lena da due baldi giovani.

Al termine della processione in mare con relativa benedizione delle acque, ed il lancio dei palloncini distribuiti anche agli stabilimenti ed esercizi commerciali, la statua del santo è tornata nella sua postazione abituale portata a spalle dai volontari dello stabilimento Manola e dai militi della Croce Verde. Le sorprese non erano terminate visto che in serata dopo la posa in mare dei lumini e l'inizio dello spettacolo pirotecnico, turisti e residenti hanno potuto ammirare il passaggio in mare con la statua (vivente) di Sant'Erasmo. Meglio delle parole possono, comunque parlare tutte le foto che abbiamo raccolto.

photo by Fabio Pavan

photo by Fabio Pavan

photo by Fabio Pavan

La pagina del dialetto

Apuesia

L'archincé

U l'ea pocu tempu,
che u mundu u l'ea creau,
cande a mile a mile i sciüiva
e primule in t'in prau.

Sce stu tapeu verde
tanti.tanti cu-ui
che tüti i se gudeva,
povei e signui.

D'impruvisu u ventu,
giusu de sta belessa,
in rafeghe viulente
u l'ha trasfurmau a bressa.

I petali sciui-i
de primule du prau
cun vortice malvagiu
in celu u l'ha purtau.

Ma u ventu.pöi u se pentiu,
du gestu cu u l'ha fau,
u vö ridà e sciue a u sö prau.

I petali de primule e tute
e sciue i l'han cumensau a ca-à:
u s'è furmau in celu
in arcu de cu-ui,
u l'ea l'archincé
di povei e signùi.

L.M.

L'arcobaleno

Era poco tempo
che il mondo era creato,
quando a mille a mille fiorivano
le primule nel prato.

Su questo tappeto verde
tanti, tanti colori
che tutti si godevano,
poveri e signori.

D'improvviso il vento
geloso di questa bellezza,
in raffiche violente
ha trasformato la brezza.

I petali fioriti
delle primule del prato
con vortice malvagio
in cielo li ha portati.

Ma il vento, poi s'è pentito,
del gesto che ha fatto,
e vuole ridare i fiori al suo prato.

I petali delle primule e tutti
i fiori hanno incominciato a cadere:
si è formato in cielo
un arco di colori,
era l'arcobaleno
dei poveri e dei signori.

L.M.

I Pruvèrbi

A furtuna a ven üna vota a l'anu: chi nu a pia a l'è a sò danu.
La fortuna passa una volta all'anno; chi non la prende è per colpa sua.

Nivue a lana: u ciôve üna setemana; nivue a pan: se nu ciôve ancöi u ciôve duman!
Nuvole a lana: piove per una settimana; nuvole a pane se non piove oggi, piove domani!

L'èiga d'Agustu a rinfresca u custu!
L'acqua di agosto rinfresca solo il cespuglio verde

Tutu chelu che u lüxe nu l'è òu.
Tutto ciò che luccica non è oro

LE RICETTE

"Antipasto di pesce spada"

Ingredienti: alcune fette di pesce spada affumicato tagliate sottili, olio extra vergine d'oliva nostrano, un limone, due carciofi, un uovo sodo, alcuni gamberetti, scaglie di formaggio parmigiano, sale e pepe q.b.

Preparazione: Sbattere in una terrina l'olio extra vergine d'oliva, con il succo del limone. Passarvi le fette di pesce spada affumicato e sistemarle in un piatto di portata.
Togliendo le parti più dure, tagliare a fettine sottilissime i carciofi, distribuirle sulle fette di pesce spada, salare e pepare lievemente, spargervi sopra alcuni gamberetti, irrorare il tutto con un filo d'olio extra vergine d'oliva, con alcune gocce di limone, quindi disporre sul tutto scaglie di formaggio parmigiano reggiano e l'uovo sodo tagliato a fettine.

Vino suggerito: Rossese di Dolceacqua

"Acciughe marinate"

Ingredienti per 4 persone: 700 gr. di acciughe, 2 spicchi d'aglio, prezzemolo, olio extra vergine d'oliva, 2 limoni, crostoni di pane abbrustolito, sale e pepe q.b.

Preparazione: pulire bene le acciughe, sotto acqua corrente, togliere la lisca e dividerle in due parti. Tritare finemente l'aglio ed il prezzemolo. Disporre le acciughe a raggiera su di un piatto di portata, bagnarle bene con abbondante succo di limone, spolverarle con l'aglio ed il prezzemolo tritati.
Salare e pepare.
Ricoprire con olio extra vergine d'oliva e lasciarle marinare per tre ore in luogo fresco.
Servire come antipasto sulle fette di pane abbrustolito e imburrato.

Vino suggerito: Vermentino

Una panoramica della nostra sede

Nelle scorse settimane, purtroppo, abbiamo dato l'ultimo addio ad un caro amico, nostro socio da diversi anni. Ci ha infatti lasciati all'età di 79 anni, Francesco Stella.

Dire qualcosa su Francesco è oltremodo facile. Gioviale, aperto alla battuta, ma soprattutto sempre disponibile, Francesco ha dimostrato il suo modo di essere in tutti i campi che lo hanno visto impegnato nel corso della sua vita, sia in famiglia che nel campo della ristorazione, che in quello del commercio ed ancora al servizio della parrocchia e della chiesa, quella chiesa di San Giuseppe e Sant'Antonio, gremita come non mai, nel giorno del suo funerale.

Prima di lasciarci aveva detto in famiglia che voleva donarci quella sorta di astrolabio della Marina Militare, che lui possedeva, e così è stato. Ora è un altro pezzo importante del nostro piccolo museo del mare

Alla moglie Gabriella ed ai figli Elena e Luca, rinnoviamo tramite queste pagine, l'espressione più sentita del nostro sincero cordoglio.

Ciao "Cesco", le persone speciali profumano di semplicità, luccicano nel cuore, brillano nell'anima e tu sei stato una di quelle.

Come ormai soci ed amici sanno bene, abbiamo da tempo avviato una raccolta fondi per la sistemazione esterna della Chiesetta di San Giuseppe. La raccolta prosegue molto bene, anche se non abbiamo ancora raggiunto la metà della spesa prevista. Contiamo come sempre sulla generosità di tutti.

Per chi volesse contribuire ci solo diverse possibilità. Tramite un versamento presso la nostra sede, aperta generalmente il lunedì pomeriggio, ma siamo raggiungibili telefonicamente tutti i giorni, oppure tramite bonifico bancario a questi indirizzi:

Banca di Caraglio, Arma: **IT80 U084 3949 0900 0020 0103655**
Banca Prossima, Imperia: **IT16 D033 5901 6001 0000 0118046**

Un omaggio ai nostri soci e collaboratori

RISTORANTE PIZZERIA
PUNTA MARE
Via Lungomare, 1 - 18018 Arma di Taggia (IM)
www.puntamare.it - Tel./Fax 0184 43510
chiuso il lunedì

BCC CREDITO COOPERATIVO

Banca di Caraglio

rivierapress.it
www.rivierapress.it